

I vescovi ai partiti: pulizia e rinnovamento

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

Un richiamo ai partiti che devono rinnovarsi in profondità, fare pulizia al loro interno per eliminare la corruzione. Un appello a tutte le forze del Paese perché moltiplichino gli sforzi perché sia garantito il lavoro. L'invito a riconoscere la famiglia come caposaldo fondamentale della società civile. Sono alcuni dei temi che il cardinale Angelo Bagnasco tratterà nella prolusione di questo pomeriggio, in apertura dei lavori dell'assemblea generale della Cei. Il testo viene limato fino all'ultimo, vi saranno accenni alle tragedie dell'attentato di Brindisi come la vicinanza alle popolazioni provate dal terremoto dell'altra notte.

I vescovi si sentono partecipi della difficile situazione che il Paese attraversa. Per questo Bagnasco insisterà molto sul problema del lavoro, sulla disoccupazione che accompagna la fase di recessione italiana, ricordando i «diritti inalienabili» delle persone. Ma questo

passaggio della prolusione potrà difficilmente essere interpretato come un segnale negativo verso il governo Monti, in quanto l'appello sarà rivolto all'esecutivo ma anche agli imprenditori, ai sindacati e alle banche.

Per quanto riguarda la situazione politica, il presidente dei vescovi toccherà il tema del rinnovamento dei partiti. Ed è probabile che affermi la necessità da parte delle formazioni di politiche del Paese di approfittare di questa stagione - sottintendendo la durata del governo tecnico - per produrre atti visibili e concreti di profondo rinnovamento. Senza ovviamente dire nulla, dato che non compete alla Chiesa, su come ciò debba o possa avvenire. Un passaggio della prolusione sarà dedicato al tema della legalità e della corruzione della politica, in primo piano nelle cronache nazionali. Un fenomeno su cui i vescovi italiani avevano richiamato l'attenzione fin

dal 1991, con la nota «Educare alla legalità».

Bagnasco accennerà anche all'antipolitica, soffermandosi sul fenomeno del non voto, del disinteresse, della mancanza di partecipazione. Significativo sarà il paragrafo dedicato alla famiglia, in vista dell'incontro di Milano. Il presidente della Cei farà un appello perché la famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna venga riconosciuta come caposaldo fondamentale della società e dunque sia sostenuta, perché un Paese non può pensare al suo futuro se non si pensa «in famiglia». Negli ultimi giorni «Avvenire» aveva polemizzato con il ministro Elsa Fornero, che aveva affermato: «La famiglia tradizionale rischia di diventare un'eccezione», ma la polemica è rientrata grazie a una lettera inviata dal ministro al direttore del quotidiano cattolico, Marco Tarquinio.

Nella prolusione, Bagnasco parlerà anche di nuova evangelizzazione e dell'anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II.

blog Sacri Palazzi
www.andreatornielli.it



Angelo
Bagnasco

Crisi, famiglia e pedofilia i temi dell'assemblea Cei

Vaticano Oggi prolusione di Bagnasco

CITTÀ DEL VATICANO. Tra le incognite della crisi economica e le crescenti preoccupazioni per i drammi sociali che ne derivano, tra l'elaborazione dell'atteggiamento da tenere verso le istituzioni politiche in tempi di forte sfiducia verso i partiti, anche l'attualità più incalzante, con l'attentato di Brindisi ed il sisma in Emilia, irrompe nell'assemblea generale dei

vescovi italiani, che si apre oggi pomeriggio in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, con la prolusione del cardinale presidente Angelo Bagnasco.

Un'assemblea in cui verranno anche presentate e votate le linee-guida della Cei per combattere la piaga degli abusi sessuali sui minori, già capaci di far discutere poichè, pur prevedendo la

piena collaborazione con le autorità civili, non imporranno ai vescovi l'obbligo di denunciare alla magistratura i preti sospettati di pedofilia.

Il tragico attentato alla scuola di Brindisi, in particolare, insieme ai venti di nuovo terrorismo che spirano da qualche tempo, costringe ad aggiornare l'agenda dei lavori e anche la scaletta della prolusione di Bagnasco, che

già oggi, in occasione di una messa per i giornalisti ha invitato a non farsi «scoraggiare né tantomeno schiacciare da questi fatti assolutamente condannabili da tutta la nazione», e a «reagire con fiducia stringendoci ancora di più gli uni agli altri negli ideali che hanno fatto e fanno il nostro popolo».

Ma saranno sicuramente le angosce per la morsa della

crisi economica, i disagi crescenti delle famiglie e dei giovani senza lavoro, lo stillicidio di suicidi di imprenditori

e di lavoratori, a costituire il «piatto forte» di questa assise Cei, che proprio su temi

come questi da tempo richiama la politica, e anche il governo di Mario Monti, ad

azioni coerenti e attente alle esigenze di una rinnovata spinta all'occupazione.

In Vaticano

L'assemblea della Cei nel segno delle tragedie

■ **CITTÀ DEL VATICANO** Si aprirà oggi in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, l'assemblea generale dei vescovi italiani che avrà il suo culmine nell'incontro con il Papa in programma per giovedì prossimo. Si tratta del tradizionale appuntamento di maggio della Cei che questa volta è

segnato dal succedersi di drammatici avvenimenti. Dall'attentato di Brindisi al terremoto in Emilia Romagna. Così la prolusione con la quale oggi pomeriggio il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, aprirà i lavori dell'assise, avrà sullo sfondo questi gravi fatti.

L'appello di Bagnasco a Monti "Ora i partiti devono rinnovarsi"

Il presidente della Cei apre oggi l'Assemblea generale dei vescovi: "Serve una nuova stagione per la politica"

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO — Il governo Monti rappresenta per l'Italia una «nuova stagione». Basta con «la corruzione», ma no alla «antipolitica». Il lavoro è «un diritto inalienabile», e la famiglia «un caposaldo fondamentale». Dunque i partiti trovino

Il capo dei vescovi italiani avverte: "L'antipolitica è disinteresse e astensione"

adesso la forza di «rinnovarsi profondamente».

La prolusione che il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Angelo Bagnasco, pronuncerà questo po-

meriggio nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, per aprire l'assemblea generale dei vescovi è la prima dopo l'arrivo di Mario Monti alla Presidenza del Consiglio. E proprio al governo tecnico il capo della Chiesa italiana dedicherà una buona parte del suo intervento, con un approccio

che segna un'attenzione marcata della Cei nei confronti dell'esecutivo e del nuovo inquilino di Palazzo Chigi. Nel chiuso del suo studio sulla via Aurelia, e nella casa che lo ospita non lontano quando si trova a Roma, Bagnasco limerà ancora questa mattina il suo discorso parola per parola. Ma lo schema della prolusione è pronto da almeno due giorni, e le frasi sul governo, sui partiti, il lavoro, la famiglia, rappresenteranno il fulcro del suo intervento.

I vescovi, dirà il cardinale presidente della Cei, «sono partecipi della situazione del Paese». E il lavoro è un punto sul quale l'arcivescovo di Genova, così vicino ai problemi della sua città, insisterà molto. Il lavoro fa parte dei «diritti inalie-